

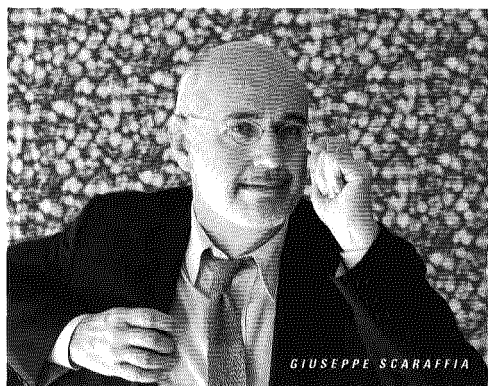
Sullo scaffale

# A pieno TITOLO

Quali sono gli autori da leggere e i personaggi da conoscere attraverso le loro biografie? Risponde Giuseppe Scaraffia, storico del dandysmo e gentleman in proprio

★

DI NANNI DELBECCHI



GIUSEPPE SCARAFFIA



A sinistra, lo scrittore Giuseppe Scaraffia, protagonista di questa intervista. Sopra, la marchesa Casati, collezionista d'arte e mecenate, che nei primi del '900 volle diventare un'opera d'arte vivente. Sotto, la famosissima spia olandese Mata Hari, femme fatale per antonomasia. In basso, a destra, lo scrittore americano Philip Roth: secondo Scaraffia, un autore ideale anche per far colpo su una donna.

**N**ON SI Danno BUONE MANIERE SENZA BUONI LIBRI. Se è vero che la vita imita l'arte più di quanto non accada il contrario, l'arte del saper vivere scorre nei titoli giusti, ma quali? Scegliere nel mare delle proposte non è affatto semplice. Senza prendersi troppo sul serio, meglio affidarsi a una guida sicura come Giuseppe Scaraffia, francesista, scrittore (e conversatore) squisito, autore tra l'altro del *Dizionario del dandy*, *Gli ultimi dandy* (entrambi Sellerio) e del recentissimo *Gli ultimi giorni di Mata Hari* (Uet). L'irresistibile danzatrice olandese fucilata per spionaggio nella Parigi sotto assedio del 1917.

**Premesso che un vero gentleman non consiglierà mai un titolo di cui è l'autore (infatti, a questo pensa *Gentleman*), oltre a Mata Hari di quali altre femmes fatales consiglia la conoscenza?**

Prima di tutte la marchesa Casati. Nella sua biografia *In finita varietà* (Corbaccio), Scott Ryerson e Michael Yaccarino fanno il racconto meraviglioso di una donna che scelse deliberatamente di diventare un capolavoro, direi un'installazione vivente. Se poi ci spostiamo in Francia, la madrepatria indiscussa delle cortigiane, c'è la biografia dedicata a Lian de Pougy da Jean Chalon.

**Amore a prima vista?**

Direi proprio di sì. Lian era una cortigiana atipica, longilinea, non superdotata, aristocratica, molto androgina e bisessuale. Al punto che, durante il giuramento di matrimonio, promette al giovane principe che sta per spo-



sarla: «Non ti tradirò mai... con un uomo».

**Passiamo alle scrittrici da colpo di fulmine.**

Sicuramente Katherine Mansfield e Virginia Woolf. Due veri classici al femminile. Ma non tanto la Woolf dei romanzi, quanto quella dei diari e delle lettere, molto più perfida e libera, come tutti del resto. Tra i poeti, direi senza dubbio Wislawa Szymborska, inconsapevolmente gozzaniana, uno dei pochi Nobel azzeccati degli ultimi anni insieme a Svetlana Aleksievich, di cui consiglio *La guerra non ha un volto di donna* (Bompiani).

**Veniamo ai maestri di eleganza maschile.**

Il primo nome obbligato è Edward Bulwer-Lytton, l'autore di *Pelham*, lo studio più completo in assoluto sul dandysmo, anche se da non prendere proprio alla lettera. Per ispirarsi, l'autore lo scrisse usando uno specchio in cui si rifletteva, e questo è il motivo per cui non mi guardo mai allo specchio.

**Altri titoli obbligati per la biblioteca del gentleman?**

Oltre all'inevitabile Oscar Wilde, direi Lord Chesterfield, così spregiudicato nelle lettere in cui insegna al figlio come diventare un perfetto aristocratico, e il saggio su George Brummel di Barbey d'Aureville. Tra le novità appena uscite, segnalo *Prendere il volo* (Guanda) di Adrien Bosc. Davvero un bel libro dove, fra i tanti ritratti dei passeggeri dell'aereo Air France precipitato il 29 ottobre 1949 alle Azzorre, c'è anche quello, magistrale, di un dandy.

**Lei è autore anche di *Torri d'avorio*, su come gli scrittori hanno affrontato quella pagina bianca che è la casa e il suo arredamento.**

Qui il più radicale è stato Balzac che, non avendo i soldi per comprarsi i mobili, scriveva sui muri di casa quelli che avrebbe voluto avere: «Qui una commode Luigi XV, qui un tavolo Luigi XVI...». In questo non lo imiterei, eppure parliamo di un classico dei classici.

**A proposito di superclassici non possiamo non fare il nome di Proust. È proprio vero che è l'autore migliore per sedurre?**

La questione è delicata. Con Proust, da un lato si riscuote la stima della donna, però nel contempo negli occhi di lei si vede lampeggiare un dubbio: non sarà un tipo noioso? **Arma a doppio taglio, quindi. C'è qualcuno con cui si va più sul sicuro?**

Vediamo... Forse Philip Roth, magari facendo intendere che si è appena usciti dalle pagine di uno dei suoi libri. 